

# VENERDÌ 23 FEBBRAIO

I settimana di Quaresima - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

### Inno (BOSE)

*Non c'è peccato  
che non chiami il perdono  
non c'è lontano in Dio  
leviamo gli occhi  
e ritorniamo al Padre  
ci accoglierà con gioia.*

*Non c'è ferita  
che non possa guarire  
rinasci tutto in Dio  
restiamo attenti  
ai segni della grazia  
rinasci in noi la vita.*

*Non c'è angoscia  
che non spero la pace  
rivi tutto in Dio  
verrà l'aurora*

*in cui l'amore sorge  
sciogliendo un canto nuovo.*

*Non c'è parola  
che non lodi il tuo nome  
Signore nostro Dio  
tre volte santo nella gloria eterna  
tu eri, sei e vieni.*

### Salmo CF. SAL 21 (22)

Il mio cuore è come cera,  
si scioglie  
in mezzo alle mie viscere.

Arido come un cocciò  
è il mio vigore,  
la mia lingua  
si è incollata al palato,  
mi deponi su polvere di morte.

Un branco di cani mi circonda,  
mi accerchia  
una banda di malfattori;  
hanno scavato  
le mie mani e i miei piedi.

Posso contare tutte le mie ossa.  
Essi stanno a guardare

e mi osservano:

si dividono le mie vesti,  
sulla mia tunica gettano la sorte.

Ma tu, Signore,  
non stare lontano,  
mia forza,  
vieni presto in mio aiuto.

### **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli» (*Mt 5,20*).

### **Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

#### **Lode e intercessione**

**Rit.: Christe, eleison!**

- O Cristo, la tua passione è anche passione dell'umanità: è la fame degli affamati, la sete degli assetati. Perdona la nostra cecità!
- O Cristo, la tua passione continua tra i viventi: è il languire dei malati, l'agonia dei morenti. Perdona la durezza del nostro cuore!
- O Cristo, la tua passione è presente nella storia: è l'oppressione dei poveri, la tortura dei perseguitati. Perdona la nostra ingiustizia!

#### **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SAL 24,17-18

Salva, o Signore, il mio cuore angosciato,  
vedi la mia povertà e la mia fatica  
e perdona tutti i miei peccati.

## **COLLETTA**

Concedi, o Signore, alla tua Chiesa di prepararsi interiormente alla celebrazione della Pasqua, perché il comune impegno nella mortificazione corporale porti a tutti noi un vero rinnovamento dello spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** Ez 18,21-28

Dal libro del profeta Ezechièle

Così dice il Signore Dio: <sup>21</sup>«Se il malvagio si allontana da tutti i peccati che ha commesso e osserva tutte le mie leggi e agisce con giustizia e rettitudine, egli vivrà, non morirà. <sup>22</sup>Nessuna delle colpe commesse sarà più ricordata, ma vivrà per la giustizia che ha praticato. <sup>23</sup>Forse che io ho piacere della morte del malvagio – oracolo del Signore – o non piuttosto che desista dalla sua condotta e viva? <sup>24</sup>Ma se il giusto si allontana dalla giustizia e commette il male, imitando tut-

te le azioni abominevoli che l'empio commette, potrà egli vivere? Tutte le opere giuste da lui fatte saranno dimenticate; a causa della prevaricazione in cui è caduto e del peccato che ha commesso, egli morirà.

<sup>25</sup>Voi dite: "Non è retto il modo di agire del Signore". Ascolta dunque, casa d'Israele: Non è retta la mia condotta o piuttosto non è retta la vostra? <sup>26</sup>Se il giusto si allontana dalla giustizia e commette il male e a causa di questo muore, egli muore appunto per il male che ha commesso. <sup>27</sup>E se il malvagio si converte dalla sua malvagità che ha commesso e compie ciò che è retto e giusto, egli fa vivere se stesso. <sup>28</sup>Ha riflettuto, si è allontanato da tutte le colpe commesse: egli certo vivrà e non morirà». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 129 (130)

**Rit. Se consideri le colpe, Signore, chi ti può resistere?  
oppure: Perdonaci, Signore, e noi vivremo.**

<sup>1</sup>Dal profondo a te grido, o Signore;

<sup>2</sup>Signore, ascolta la mia voce.

Siano i tuoi orecchi attenti  
alla voce della mia supplica. **Rit.**

<sup>3</sup>Se consideri le colpe, Signore,  
Signore, chi ti può resistere?

<sup>4</sup>Ma con te è il perdono:  
così avremo il tuo timore. **Rit.**

<sup>5</sup>Io spero, Signore.  
Spera l'anima mia,  
attendo la sua parola.

<sup>6</sup>L'anima mia è rivolta al Signore  
più che le sentinelle l'aurora. **Rit.**

Più che le sentinelle all'aurora,  
<sup>7</sup>Israele attenda il Signore,  
perché con il Signore è la misericordia  
e grande è con lui la redenzione.

<sup>8</sup>Egli redimerà Israele  
da tutte le sue colpe. **Rit.**

**Rit. Se consideri le colpe, Signore, chi ti può resistere?  
oppure: Perdonaci, Signore, e noi vivremo.**

## **CANTO AL VANGELO**

CF. EZ 18,31A

**Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!**

Liberatevi da tutte le iniquità commesse, dice il Signore,  
e formatevi un cuore nuovo e uno spirito nuovo.

**Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!**

**VANGELO**      Mt 5,20-26

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>20</sup>«Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

<sup>21</sup>Avete inteso che fu detto agli antichi: “Non ucciderai”; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. <sup>22</sup>Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: “Stupido”, dovrà essere sottoposto al sinèdrio; e chi gli dice: “Pazzo”, sarà destinato al fuoco della Geènna.

<sup>23</sup>Se dunque tu presenti la tua offerta all’altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, <sup>24</sup>lascia lì il tuo dono davanti all’altare, va’ prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono.

<sup>25</sup>Mettiti presto d’accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l’avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. <sup>26</sup>In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all’ultimo spicciolo!». – *Parola del Signore.*

**SULLE OFFERTE**

Accogli, o Signore, questo sacrificio che nella tua grande misericordia hai istituito perché abbiamo pace con te e otteniamo il dono della salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Ez 33,11

Io non godo della morte del malvagio,  
ma che il malvagio si converta dalla sua malvagità e viva.

**DOPO LA COMUNIONE**

Questi santi sacramenti che abbiamo ricevuto ci rinnovino profondamente, o Signore, perché liberi dalla corruzione del peccato entriamo in comunione con il tuo mistero di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

**ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM**

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo, e fa' che le sue opere di penitenza manifestino una vera conversione interiore. Per Cristo nostro Signore.

---

**PER LA RIFLESSIONE**

**Una giustizia più grande**

«Forse che io ho piacere della morte del malvagio – oracolo del Signore – o non piuttosto che desista dalla sua condotta e viva?» (Ez 18,23). I profeti nell'Antico Testamento, ed Ezechiele in par-

ticolare, rappresentano un momento di svolta nella comprensione del Dio di Israele: la Legge viene reinterpreta e ricondotta all'intenzione originaria di Dio, il cui nome è misericordia. La possibilità di riconoscere il male compiuto, l'ingiustizia perpetrata, e di ricominciare una nuova vita nella giustizia, è il lungo e faticoso processo della conversione, dal quale nessuno è escluso, condannato senza remissione. La Legge è data affinché questo possa avvenire: per indicare il cammino, e la possibilità di questo cammino sta nel perdono di Dio. È perversa ogni immagine di Dio che vuole la condanna e la distruzione dell'uomo in nome della legge di Dio.

Gesù nel vangelo radicalizza questa esigenza insita nella tradizione profetica. «Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli» (Mt 5,20). «Avete inteso...» (v. 21): Gesù non si riferisce direttamente alla Scrittura, ma alla tradizione orale degli scribi. Occorre ricordare che il popolo non leggeva un testo, ma ascoltava la parola proclamata nelle sinagoghe e interpretata nelle scuole. Ciò che «fu detto», che è un passivo divino, indica invece la sorgente intangibile della rivelazione. Gesù fornisce un'interpretazione autorevole di questa fonte divina, che non si pone in antitesi con il «detto» ma con la sua comprensione limitata e insufficiente. Di quanto è stato detto da Dio, Gesù non dissolve nulla; dimostra al contrario che può voler dire molto di più di quanto se ne era compreso (e di quanto finora noi stessi comprendiamo!).

Nel caso del comandamento che interdice l'omicidio, è chiaro che la legge può perseguire solo gli atti, non le intenzioni. Eppure, agli occhi di Dio, l'odio, l'ira, il rancore contro il fratello, la sorella, sono già gravi violazioni di quella legge divina che chiede di amare il prossimo. «Chiunque odia il proprio fratello è omicida» dirà la Prima lettera di Giovanni (1Gv 3,15; si vedano però anche Lv 19,17s; Sir 10,6). Un insulto può rivelare un odio omicida nel cuore di chi lo getta contro l'altro. «Stupido» (*rakā* in aramaico, che significa «testa vuota», cf. Gc 2,20) equivale al successivo «pazzo» (il greco *morós*, che Matteo è il solo evangelista ad usare). L'intenzione è quella di sottolineare la gravità del peccato contro il prossimo, anche se non si giunge fino al punto di attentare alla sua vita.

Gesù fa concretamente l'esempio dell'offerta all'altare e della necessità di accordarsi: entrambi i casi dicono l'urgenza della riconciliazione fraterna. Ciò che viviamo sulla terra – la capacità o l'incapacità di perdonarci e riconciliarci – mostra quello che saremo nella verità definitiva della nostra vita davanti al giudice escatologico. La solennità della formula conclusiva («In verità [*amen*] io ti dico...», Mt 5,26) invita a riconoscere nell'ultimo esempio una parabola del giudizio finale, la cui dinamica non differisce molto dal nostro agire di ogni giorno.

venerdì 23 febbraio

*Signore Gesù, tu ci hai chiesto di avere una giustizia più grande per entrare nel regno dei cieli: aiutaci a comprendere che la giustizia di Dio è misericordia, e richiede che noi purifichiamo i nostri cuori dall'odio per imparare la difficile arte della riconciliazione.*

### Calendario ecumenico

**Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani**

Policarpo di Smirne, vescovo e martire (ca. 167).

**Copti ed etiopici**

Pafnuzio, monaco (IV sec.).